

rosati LANCIA
... sempre vantaggi consorelli
Y10
L.10.000.000
36 rate da L. 278.000
senza interessi

Roma

l'Unità - Venerdì 28 ottobre 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi consorelli
Y10
L.10.000.000
36 rate da L. 278.000
senza interessi

Corteo dall'Esedra a San Giovanni. Linee Atac deviate
Ma bus e metrò non si fermeranno. Slitta la protesta

Sportelli chiusi strade senza vigili Sciopero enti locali

Matrimoni e funerali rinviati di un giorno. Oggi scendono in piazza gli enti locali contro la manovra economica. Un corteo dall'Esedra a San Giovanni. Garantiti alcuni servizi comunali. Vigili in strada in numero ridotto. È slittato al mese prossimo lo sciopero degli autoferrottranvieri. Auto-bus, tram e metrò in pista, dunque. L'Atac ha sospeso per un giorno la linea 13, sostituendola con le navette. I bus sul cammino del corteo cambieranno percorso.

MARISTELLA IERVASI

Oggi incrociano le braccia i dipendenti degli enti locali. Circolazioni chiuse, niente funerali, stop alle visite allo zoo e matrimoni rimandati di un giorno. La circolazione automobilistica si annuncia difficile: pochi vigili in strada e ventitré linee Atac deviate su percorsi alternativi. I dipendenti delle istituzioni arriveranno a Roma da tutta l'Italia per un corteo contro la manovra economica del governo Berlusconi e per il rinnovo del contratto, scaduto da quattro anni, organizzato da Cgil, Cisl e Uil. L'appuntamento è per le 9 a piazza della Repubblica. I manifestanti, percorreranno via Cavour, piazza Santa Maria Maggiore, via Merulana, via Emanuele Filiberto e piazza San Giovanni.

È stato invece rinviato all'8 novembre prossimo lo sciopero di otto ore degli autoferrottranvieri, previsto per oggi. Lo ha reso noto il sindacato di categoria al termine dell'incontro che si è svolto ieri a Palazzo Chigi. Dunque, bus, tram e metrò saranno in viaggio anche se non mancheranno i problemi per i

cittadini. Il bus 650 e il tram 30 barato faranno corse più brevi. La linea 13 che cammina su rotaie verrà sospesa per tutta la durata del corteo degli enti locali. In sostituzione ci saranno autobus-navette tra Porta Maggiore e piazza San Giovanni di Dio.

Il Campidoglio, comunque, non chiuderà i cancelli di tutti i servizi comunali. Così come la polizia municipale garantirà la presenza sul territorio. All'anagrafe, lo sportello per le pratiche dello stato civile, presso la Ripartizione IV, resterà aperta per le registrazioni dei decessi, delle nascite e dei matrimoni in extremis. L'obitorio resterà aperto 24 su 24, verrà garantito il trasporto e il ricevimento delle salme, mentre l'incinerazione si potrà fare solo per le emergenze igienico-sanitarie. Il Comando dei vigili urbani assicurerà una pattuglia con tre turni presso ogni sede circoscrizionale, oltre al personale previsto dall'accordo sindacale per la sala operativa, il centralino e il pronto intervento. I vigili in motocicletta,

invece, saranno presenti sul territorio con due unità per tre turni.

E non finisce qui. Il giardino zoologico oggi non venderà nessun biglietto d'ingresso: aprirà solo per portare il cibo agli animali e per assicurare la guardia notturna. A disposizione del pubblico per tutto il giorno, invece, saranno il servizio recupero carogne, l'assistenza agli anziani nelle case di riposo, il servizio di pronto intervento sociale, presso la ripartizione ottava (ore 8-19). E ancora: le farmacie comunali rispetteranno il turno dalle 13 alle 16. I mercati generali di via Ostiense lasceranno aperto 24 su 24 lo stabilimento frigorifero, mentre si renderanno reperibili i dipendenti del servizio di protezione civile e quello attinente alla rete stradale, idrica, fognaria e di depurazione, nonché il pronto intervento transennamenti per la pubblica incolumità.

Le manifestazioni di protesta, comunque, proseguiranno fino al 12 novembre. Lunedì 31 ottobre sciopereranno i bancari per l'intera giornata. Il 4 novembre prossimo i metalmeccanici organizzeranno un sit-in di 4 ore davanti al ministero del Lavoro, mentre incroceranno le braccia anche le rappresentanze sindacali degli impianti Cotral, Nettuno e Capannelle (dalle ore 20 a fine servizio). Martedì 8 sarà la volta del settore ricerca (contemporaneamente si svolgerà un sit-in a Saxa Rubra per un'informazione equa), mercoledì 9 scenderanno in piazza gli infortunisti di Genzano e, infine, sabato 12 la scuola, il commercio e il pubblico impiego.



L'Msi: «Consegna record per la metropolitana A»

Se il documento giunto nelle mie mani risulterà esatto, esisterebbe tra l'assessore alle politiche del traffico, Walter Tocci, e l'Intermetro una trattativa riservata per l'anticipazione della fine dei lavori della metropolitana A al novembre 1997, con un possibile ritorno di consenso alle prossime elezioni comunali. È quanto ha affermato ieri il consigliere del Msi-An, Antonio Augello, denunciando l'anticipo della fine dei lavori della Metro. In una interrogazione urgente ha presentato una copia di un presunto verbale del consiglio di amministrazione dell'Intermetro nel quale

è detto, tra l'altro, che il conseguimento dell'anticipazione della fine dei lavori «tradurrebbe comunque in un quantificabile beneficio economico». Immediata la replica di Tocci: «Ci siamo già costituiti parte civile con l'Intermetro, recuperando 6 miliardi che spenderemo per fare un parcheggio. Lo potremmo chiamare "parcheggio Craxi", anzi. Ciò dimostra che quell'appalto era gonfiato e quindi come già annunciato nei mesi scorsi chiediamo una riduzione dei costi e dei tempi. Il metrò invece del 1998 potrà essere utilizzato dai cittadini due anni prima».

Renato Nicolini sarà assessore alla cultura a Napoli. Al suo posto in consiglio Stefano Tozzi

L'addio al Campidoglio del «re dell'effimero»

Renato Nicolini lascia Roma: per una «buona causa», visto che sarà il nuovo assessore alla cultura del Comune di Napoli. L'annuncio, dato ieri inaspettatamente, ha raggiunto il consiglio comunale di Roma durante una seduta: il sindaco Rutelli ha fatto i migliori auguri al neoassessore, ma Sandro Del Fattore, capogruppo di Rifondazione comunista, ha osservato: «Per la città è una perdita, il fatto dovrebbe far riflettere i progressisti».

RINALDA GARATI

meriggio, arrivato alle 15.10, con qualche minuto di ritardo, all'appuntamento con il sindaco Bassolino, ha detto sì: immediatamente è stata convocata una conferenza stampa per dare l'annuncio, e da Palazzo San Giacomo di Napoli, Nicolini ha espresso il suo rammarico di lasciare Roma, città alla quale ha detto di sentirsi molto le-

gato, ma, ha aggiunto, «a volte per capire meglio le cose bisogna cambiare punto di vista: e a Napoli ci sono da fare cose di grande importanza».

Il neoassessore ha anche annunciato l'intenzione di trasferirsi nella città partenopea, dove sta già cercando casa, per svolgere a tempo pieno la nuova attività, e di ras-

segnare le dimissioni dal consiglio comunale di Roma. Dopo la conferenza stampa, Renato Nicolini è ripartito per Napoli, dove, a quanto si è appreso, avrebbe intenzione di presentare stamattina stessa le dimissioni dal consiglio, per poi «firmare» formalmente a Napoli, nella mattinata di lunedì. Se tutto procederà in questo modo, a sostituirlo in consiglio comunale dovrebbe essere Stefano Tozzi, primo dei non eletti nelle liste di Rifondazione comunista, e attuale segretario della Federazione romana di questa forza politica.

Nicolini, laureato in architettura, cinquantadue anni, deputato dal 1983, è stato assessore alla cultura a Roma dal 1976 al 1985; dopo la svolta che portò al passaggio dal Pci al Pds, aderì a questa formazione politica, uscendone successivamente per passare a Rifondazione comunista. Candidato a sindaco di

Roma nel 1993, appoggiò al ballottaggio la candidatura di Francesco Rutelli. La notizia, inattesa, è arrivata ieri direttamente al Consiglio comunale di Roma, riunito su un ordine del giorno relativo alla questione delle aree metropolitane: è la seconda occasione in cui accade che un nome circolato come ipotizzabile per incarichi di governo nella giunta capitolina, trovi posto, invece, nella giunta Bassolino: come si ricorderà, anche di Vezio De Lucia, attuale assessore all'urbanistica del comune di Napoli, si era parlato, al suo tempo, come di un possibile responsabile per lo stesso assessore a Roma.

Il sindaco Francesco Rutelli ha rilasciato una dichiarazione ricordando che Nicolini, come esponente di Rifondazione comunista, si era collocato all'opposizione nel Consiglio comunale di Roma, «un compito che ha svolto con grande civiltà e correttezza». «Il suo nuovo

impegno a Napoli - ha proseguito Rutelli - non potrà che sviluppare amicizia e collaborazione con la città di Roma; una ragione in più per formularli i più grandi auguri di successo».

Per Sandro Del Fattore, capogruppo di Rifondazione comunista in Campidoglio, si tratta di un fatto importante, che tende a rafforzare e qualificare ulteriormente la giunta napoletana. Rifondazione, insomma, è contenta del fatto o di spiaciuta della perdita? «La perdita è per Roma, per tutta la città - puntualizza il capogruppo - per la sinistra e non solo per Rifondazione comunista: e dovrebbe servire a far riflettere i progressisti».

È ancora più criticamente si esprime, Pino Galeota: «Peccato che non sia stato trovato qui un posto adeguato per Renato Nicolini», commenta amaro il giovane consigliere comunale di Rifondazione.



Roma perde, a favore di Napoli, Renato Nicolini, ideatore e simbolo di quelle «estati romane», rimaste indimenticabili nella mente e nel cuore di tante e di tanti.

Le cose si sono mosse molto rapidamente: dopo le dimissioni di Claudio Velardi, l'assessorato alla cultura della città partenopea è stato proposto a Nicolini, che ieri po-

Proteste a Casal Boccone. Il Comune non allaccia i servizi alle palazzine appena costruite

Case nuove ma senza fogne, matrimoni rimandati

«Grillo mio grillo ti voglio maritare, ma senza il vestito come si può fare...». Così diceva una vecchia canzoncina per bimbi, che elencava tutti gli stratagemmi adottati dagli innamoratissimi grillo e formica e dai loro amici per arrivare finalmente alle nozze, sia pure con pochi mezzi. Anche a Casal Boccone, ci sono decine di «grilli» e «formiche» che vorrebbero sposarsi. Niente fogne, né acqua, né luce: è questo l'ultimo scoglio che divide quelle coppie dall'ingresso nella nuova vita, cioè nelle nuove case tutte già pronte, ma prive dei servizi che dovrebbe assicurare il Comune. «Ritardi nei lavori di urba-

nizzazione», li chiama in perfetto linguaggio burocratico il Comitato Casal Boccone, che chiede in un comunicato l'opera del Comune, e soprattutto la nomina di «un gruppo di lavoro con un coordinatore unico delle diverse responsabilità amministrative con l'obiettivo di approvare al più presto tutti gli atti necessari». Appoggiato, nell'iniziativa, dal capogruppo dei verdi alla Provincia Paolo Cento che sollecita l'approvazione della delibera necessaria e denuncia «i gravi disagi creati dalle vecchie amministrazioni nel rilasciare concessioni edilizie senza preoccuparsi del contemporaneo avvio delle opere di urbanizzazione». Senza le quali, 460 appartamenti del Consorzio Cerco restano inutilizzabili.

Donatella e Claudio sono una delle coppie in attesa. Ventisette anni lei, trentuno lui, sono fidanzati da nove anni. E credevano proprio di essere finalmente arrivati alla meta. «Dovevano sposarsi lo scorso settembre - spiega al telefono la mamma di lei - ma hanno rimandato. E ora da quel che ho capito, se ne riparla non prima di luglio. D'altronde, come fanno, qui non c'è spazio, dai consueci nemmeno».

I particolari li spiega Donatella. «Abbiamo spostato la data a luglio, si, però non si sa nemmeno se ce la fanno per quell'epoca. E tanti ra-

gazzi si ritrovano con i figli di pochi mesi a casa dei genitori, mentre dobbiamo tutti pagare il mutuo. Vede, abbiamo già pagato la casa, la nostra è costata 200 milioni. Poi, finiti un anno fa i lavori, adesso scattano le rate del mutuo. La prima, tre milioni, è a dicembre. Per giunta, siccome non c'è l'allaccio delle fogne, non c'è neppure il passaggio di proprietà. Risultato: il mutuo non possiamo scaricarlo dalle tasse. E a giugno ci sarà l'altra rata da pagare». Donatella ormai sa tutto, della diabolica vicenda di quelle acque, luci e fogne mancanti. Altro che vestito bianco, corredo, inviti, bomboniere: tutti i suoi pensieri sono concentrati a com-

prendere gli ostici meccanismi comunali, a cercare la via per sbloccarli, a tutti i costi. «La delibera dell'urbanizzazione è stata approvata il 19 settembre scorso in consiglio comunale - prosegue - e adesso è alla quinta ripartizione. E il che non si sblocca. Perché da lì dovrebbe andare alla sedicesima, che poi dà l'appalto per fare i lavori. In più, metà dei costi dell'urbanizzazione tocca ai proprietari, e noi quei soldi li abbiamo già dati da tempo. Mancano solo quelli del Comune. Anche mia sorella, si sposa a maggio ed ha preso una casa vicino alla nostra, ma forse finirà in affitto. Che poi, nessuno di noi è Rotschild...».

Civitavecchia Allarme colera? Pesce gratis e passa la paura

■ Quando è gratis non c'è paura del colera che tenga. Centinaia di persone hanno preso d'assalto ieri mattina i banchi del pesce del mercato di Civitavecchia. Una ressa improvvisa che non si vedeva da tempo intorno al «pesce» appena scaricato dai pescherecci. I commercianti hanno riempito centinaia di buste di plastica di polipi, calamari, sardine e alici. E la gente ha fatto a gomitate per portare a casa il pesce fresco. A dimostrazione che la paura del colera può essere esorcizzata se il pesce è distribuito gratuitamente. L'imitazione è un atteggiamento irresistibile: folla chiama altra folla. Così dopo il deserto, con i consumatori che giravano alla larga, ecco gli spintoni e le litigate per l'ordine di precedenza. E le casse si sono svuotate in un batter d'occhio.

L'iniziativa dei commercianti di Civitavecchia di offrire il pesce gratis alla cittadinanza era stata decisa nel corso di una contrastata assemblea di categoria nella quale si erano manifestati non pochi dissensi. Da giorni ormai le vendite erano calate a picco. Molte cooperative avevano deciso di non fare neppure uscire i pescherecci. L'altro ieri la contrattazione del pesce era andata deserta ad Anzio. Martedì sera a Fiumicino non c'era stata neppure l'asta e mercoledì sera a Civitavecchia le casse del pesce sbarcate sulle banchine non avevano trovato compratori. La tensione fra i pescatori era salita alle stelle. Ecco allora la singolare protesta dei «pescherecci»: distribuzione gratuita. Protesta riuscita perché quella ressa intorno ai banchi è servita a far calare la psicosi e a sciogliere un po' l'allarmismo.

«Per molti di noi - ha spiegato un gruppo di pescatori e commercianti - la psicosi del colera è stata la goccia che ha fatto precipitare una situazione resa già molto critica dalla recente attuazione della normativa Cee». In questo periodo, infatti, dopo il fermo biologico imposto dalla regione e scattato il 13 settembre, il mare di Civitavecchia è tornato ad essere molto pescoso e già prima che si diffondesse l'allarme colera l'abbondanza del pescato aveva fatto abbassare di molto i prezzi di mercato. Un motivo in più, secondo i pescatori, «per preoccuparsi del calo delle vendite degli ultimi giorni».

Eppure i regolari controlli effettuati dalla Usl nelle peschiere e sui banchi di vendita non hanno mai dato esiti preoccupanti. Tanto è vero che l'ispettore sanitario Sandro De Paolis ha sottolineato più volte l'inconsistenza degli allarmismi su un prodotto di ottima qualità.

A tranquillizzare i consumatori e a far ben sperare i pescatori per i prossimi giorni, ora c'è anche un comunicato ufficiale inviato ieri dall'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana ai sindaci di Roma, Civitavecchia, Fiumicino, Anzio, Terracina e Gaeta. «In merito all'emergenza colera - si afferma nella nota - il vibrione responsabile della malattia non è mai stato isolato nei prodotti ittici esaminati e destinati alla vendita nelle due regioni».



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321